

Richiamare l'attenzione del governo sui temi dell'Alzheimer

Dichiarazione di voto a sostegno di una mozione in commissione sanità del Senato



di Manuela Granaiola

Finalmente colleghi grazie alla Commissione Sanità che ha lavorato con serietà e in armonia è arrivata in aula questa mozione, così importante per affrontare in maniera organica gli aspetti socio-sanitari riguardanti una malattia terribile e devastante come l'Alzheimer, che in Italia registra, come ci ha ricordato la Sen. De Biasi, numeri da brivido.

Dati preoccupanti che evidenziano la necessità di costruire un modello basato su prevenzione, diagnosi e cura della malattia, che preveda non solo l'assistenza al malato, ma anche il supporto ai fornitori primari di cure (familiari, badanti, infermieri, assistenti medici).

Occorre davvero una rete territoriale a sostegno del malato che comprenda tutti i soggetti coinvolti: dal medico di famiglia, agli specialisti, ai centri di riferimento, all'assistenza domiciliare, ai centri diurni, ai ricoveri di sollievo e ai ricoveri definitivi.

L'Alzheimer è la più comune e la più devastante causa di demenza, annulla la persona, la confina in un mondo di paura, di angoscia, di allucinazioni. La persona ammalata non riconosce più se stessa e i propri familiari; i familiari spesso non ce la fanno a sostenere le situazioni imprevedibili e ingestibili che la malattia provoca.

L'Alzheimer ruba la vita alla persona che ne è affetta e distrugge la sua famiglia che finisce col sentirsi impotente rispetto all'evoluzione della patologia. Ecco perché è importante votare questa mozione, nella quale si chiede con forza al governo di promuovere un progetto generale di cura che segua in parallelo gli aspetti propriamente clinici e quelli legati allo sviluppo di servizi specifici dedicati alle diverse fasi della malattia, ai problemi familiari e ai luoghi delle cure.

La ricerca scientifica fino ad oggi non ha individuato l'eziopatogenesi della malattia, anche se nei giorni scorsi in visita al Senato il premio Nobel in medicina, il prof Susumu Tonegawa ci ha lasciato ben sperare sui progressi fatti. Le moderne terapie sicuramente riescono a rallentare la progressione della malattia; ma al momento non si vede all'orizzonte ancora niente che lasci sperare in una guarigione.

Di qui l'invito al Governo a promuovere idonee iniziative per il sostegno e lo sviluppo della ricerca scientifica nel campo delle demenze. Abbiamo evitato nel DEF tagli lineari alla sanità, ma resta la preoccupazione che i risparmi chiesti alle regioni possano incidere sulla qualità e l'efficienza del SSN.

Mi auguro dunque che nel Patto per la Salute siano seriamente affrontati i temi oggetto di questa mozione. Se così non fosse le ottimistiche previsioni in esso contenute circa l'invecchiamento della

popolazione sarebbero messe in serio pericolo da quella che ritengo essere una vera e propria bomba ad orologeria pronta ad esplodere se non presa con cura e accuratamente disinnescata.

Il problema della demenza, come ci ha ricordato la Sen bianconi, è un problema globale che sempre di più colpirà i paesi con risorse limitate a basso e medio reddito (dove vivranno entro il 2050 il 71% dei malati). Per questo per la prima volta i leader mondiali del G8 si sono riuniti a Londra in un vertice per decidere come combattere l'epidemia mondiale della demenza. I punti principali dell'accordo siglato sulle misure da intraprendere sono stati tra gli altri quelli di identificare entro il 2025 una cura o una terapia che modifichi il decorso della malattia, il che significa aumentare i fondi per la ricerca e il numero dei ricercatori coinvolti. Di Sviluppare un piano di azione internazionale per la ricerca, scambiare informazioni, studi e dati e lavorare insieme per ottenere i migliori risultati. Di invitare l'Oms a dichiarare la demenza una minaccia per la salute pubblica e sostenere i Paesi a incidere sui loro Sistemi Sanitari e sociali per le persone con demenza. Invitare tutti a trattare le persone con demenza con dignità e rispetto e ad aumentare il proprio contributo nella prevenzione, assistenza e cura.

La maggior parte dei Governi é impreparata ad affrontare l'epidemia della demenza. Fino ad ora solo 13 Paesi hanno attuato un piano nazionale sulle demenze e l'Italia non è tra questi. Cerchiamo, Sig sottosegretario, almeno di rimediare al più presto predisponendo una rete di assistenza in grado di tutelare non solo i malati di Alzheimer, ma anche i familiari e chi li assiste, a partire dalla promozione di una maggiore sensibilità sociale sulla malattia al fine di facilitare il percorso diagnostico ed una presa in carico globale del malato. Per tutti i motivi espressi il PD voterà con convinzione la mozione con la quale abbiamo voluto dare un messaggio di speranza al Paese e mostrare il nostro impegno contro questa malattia che secondo i medici, fa più paura del cancro.

Quindi Sig sottosegretario vigileremo affinché gli impegni richiesti al Governo siano assolti con la responsabilità e la celerità di cui il Paese ha bisogno e la ringraziamo per il suo parere favorevole e all'affermazione fatta nella sua replica che gli impegni presi non sono rituali ma avranno un seguito reale e concreto.

Fonte: <http://www.manuelagranaiola.it/>